

Nota Esplicativa

Gli oneri per la riscossione dei contributi e l'erogazione delle prestazioni, ammontanti a complessivi 2.813 mila euro (2.161 mila euro nel 2014), costituiscono costi specifici della gestione previdenziale: essi sono infatti determinati dalle spese e competenze per la riscossione dei contributi (Concessionari e Agenzia delle Entrate) per 1.655 mila euro (959 mila euro nel 2014), dalle spese per accertamenti sanitari finalizzati al riconoscimento del diritto alla pensione per invalidità per 216 mila euro (207 mila euro nel 2014), dagli oneri per i servizi decentrati per 843 mila euro (889 mila euro nel 2014) e per 100 mila euro da spese relative al Fondo pensione complementare Futura, decaduto.

Le spese per la Sede pari a 589 mila euro (844 mila euro nel 2014) si riferiscono agli oneri riguardanti i servizi necessari per assicurare un'adeguata utilizzazione strumentale dei locali e relativi impianti della sede della Cassa; la flessione rispetto al precedente esercizio consegue alla risoluzione – a decorrere dal 31 gennaio 2015 – del contratto di locazione passiva di palazzo Malaspina ove precedentemente erano allocati alcuni uffici con conseguente ottimizzazione degli spazi di Palazzo Corrodi per assorbire le unità dislocate.

Le spese per prestazioni e servizi dall'esterno riguardano incarichi professionali per lo svolgimento di specifiche attività, anche previste da apposite disposizioni normative, che non possono essere svolte all'interno, quali in particolare la certificazione dei bilanci, la redazione dei bilanci tecnici e prestazioni notarili. Nel 2015 tali spese ammontano a 232 mila euro (145 mila euro nel 2014).

Gli oneri amministrativi diversi, ammontanti nel complesso a 579 mila euro a fronte dei 641 mila euro nel 2014, si riferiscono a spese per consulenze (35 mila euro), a oneri di rappresentanza (14 mila euro), a spese per l'organizzazione e partecipazione a convegni e congressi e a tasse e tributi diversi (530 mila euro complessivi). A tale ultimo proposito si fa presente che nell'importo dei tributi allocati tra gli oneri amministrativi è iscritta l'Irap ammontante nel 2015 a 326 mila euro. L'Irap non è inclusa tra le "Imposte sui redditi imponibili" di cui al punto "15" del conto economico in quanto, contrariamente a quanto avviene per le imprese, il tributo per gli Enti no-profit come la Cassa Geometri viene calcolato non sui redditi aziendali, bensì sull'ammontare delle retribuzioni del personale dipendente e sugli emolumenti dei sindaci ministeriali (art. 10 del D.Lgs 15 dicembre 1997 n. 446).

Le spese diverse per il funzionamento degli uffici ammontano nel complesso a 1.096 mila euro (1.066 mila euro nel 2014); l'incremento di tali oneri di 30 mila euro rispetto al precedente esercizio è determinato da variazioni di segno opposto:

- da una diminuzione delle spese per servizi automatizzati (-35 mila euro);
- da una diminuzione delle spese postali (-33 mila euro);
- da un incremento delle spese telefoniche (+46 mila euro);
- da un incremento delle spese per le utenze per conguagli oneri pregressi (+32 mila euro).

*Bilancio Consuntivo Esercizio 2015***C.8 Ammortamenti beni strumentali**

Le partite di cui trattasi, concernenti gli ammortamenti di beni strumentali, ammontano nel 2015 a 836 mila euro (812 mila euro al 31 dicembre 2014), come rilevasi dal prospetto che segue:

Descrizione	2015	2014	Variazioni
Ammortamento immobile Sede	414.475	410.392	4.083
Ammortamento impianti, attrezzature e macchinari	155.254	166.643	-11.389
Ammortamento automezzi	1.221	4.950	-3.729
Ammortamento mobili, arredi e macchine d'ufficio	10.664	12.995	-2.331
Ammortamento prodotti programma (software)	254.743	216.935	37.808
Totale ammortamenti beni strumentali	836.357	811.915	24.442

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base delle seguenti aliquote: 1% per l'immobile Sede (Palazzo Corrodi); 20% per impianti, attrezzature e macchinari; 25% per automezzi; 12% per mobili, arredi e macchine d'ufficio; 33,33% per software.

D Proventi e oneri finanziari

La voce pari nel complesso a 169 mila euro (136 mila euro al 31 dicembre 2014) si riferisce ai proventi e agli interessi attivi sui depositi in conto corrente, per complessivi 180 mila euro; gli oneri, ammontanti a complessivi 11 mila euro, riguardano interessi passivi diversi, spese e commissioni bancarie.

E Rettifiche di valori di attività finanziarie

L'ammontare iscritto in bilancio pari a 19 mila euro (33 mila euro al 31 dicembre 2014) concerne la rivalutazione della partecipazione Groma, secondo il criterio del patrimonio netto, così come previsto dall'art. 19, punto 5, del vigente Regolamento di amministrazione e contabilità.

*Nota Esplicativa***F Proventi e oneri straordinari**

La voce che riguarda entrate e spese di natura eterogenea di carattere straordinario, ovvero variazioni patrimoniali straordinarie, di norma scaturenti da eventi pregressi al 31 dicembre 2015 presenta un saldo di 3.163 mila euro (-2.209 mila euro al 31 dicembre 2014).

Le entrate e proventi ammontano a complessivi 13.334 mila euro, mentre le spese risultano iscritte in bilancio per 10.171 mila euro.

Tra le entrate le principali poste sono costituite dal prelievo dal fondo svalutazione crediti contributivi per 3.855 mila euro e dal prelievo dal fondo svalutazione crediti da locatari per 86 mila euro, essenzialmente a copertura dei riaccertamenti delle partite creditorie insussistenti resesi necessarie nell'esercizio e i cui effetti economici erano già stati considerati con gli accantonamenti degli anni precedenti. Ulteriori 7.053 mila euro sono costituite da insussistenze passive in massima parte connesse con il riaccertamento dei residui passivi (5.053 mila euro). In particolare la somma più consistente (4.847 mila euro) è relativa al riaccertamento del debito per restituzione di contributi per rimborso ai concessionari ex art. 32 D.P.R. 43/1988 (obbligo del non riscosso come riscosso) abrogato dall'art. 2 D.Lgs 37/1999: infatti il DM 15/06/2015 ha previsto per i crediti iscritti a ruolo ante 1999, inferiori a 2.000 euro il discarico automatico senza oneri amministrativi a carico dell'Ente creditore.

Ulteriore somma di 1.529 mila euro è costituita dall'entrata straordinaria conseguente all'eliminazione contabile del fondo accantonamento ex art. 10 bis D.L. 76/2013 avendo i Dicasteri vigilanti ribadito di non dare seguito al Regolamento di individuazione e di destinazione dei risparmi aggiuntivi a suo tempo deliberato dal Comitato dei Delegati.

Le spese sono in massima parte rappresentate dalle menzionate eliminazioni di residui attivi per 6.398 mila euro. Gli oneri straordinari sono comprensivi dell'importo per l'anno 2015 conseguente all'applicazione dell'art. 1 comma 417 L. 147/2013 – euro 791 mila euro – versata ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato.

E' inoltre iscritto l'importo di 1.798 mila euro a titolo di presunta integrazione sui consumi intermedi da versare ad apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato come già commentato alla voce "Fondi rischi e oneri" a cui si rinvia.

*Bilancio Consuntivo Esercizio 2015***15 Imposte sui redditi imponibili**

L'ammontare iscritto in bilancio pari a 2.786 mila euro (2.931 mila euro al 31 dicembre 2014) si riferisce all'imposta di pertinenza dell'esercizio 2015 costituita dagli importi versati a titolo di acconto al netto del credito d'imposta che sarà recuperato successivamente all'approvazione del presente rendiconto. Si rileva inoltre un maggior onere a titolo di imposta sostitutiva di 13 mila euro.

Si fornisce qui di seguito una specifica dei movimenti in questione e una sintesi della determinazione del saldo a credito Ires per l'anno 2015.

IRES 2015

Imposta lorda (acconti)	2.989.018
credito 2014	211.126
Importo netto pagato	<u>2.777.892</u>
Imposta 2015	2.772.829
Credito di imposta 2015	216.189

DETERMINAZIONE SALDO IRES 2015

Redditi immobiliari	9.742.680
Redditi diversi (inclusi redditi di capitale)	376.651
Totale reddito imponibile	<u>10.119.331</u>
Ammontare Ires esercizio 2015	2.772.829
Acconti versati nel 2014	2.989.018
Saldo Ires a credito	<u>216.189</u>

A seguire un prospetto che evidenzia le componenti della voce 15 del Conto economico:

Maggiore imposta sostitutiva plusvalenze Fondi e partecipazioni	12.935
Imposta 2015	2.772.829
Totale imposte sui redditi imponibili	<u>2.785.764</u>

o o o o o o o o o

Nota Esplicativa

A conclusione della nota esplicativa, si riporta nel prospetto che segue il numero dei dipendenti in forza al 31 dicembre 2015.

		Uomini	Donne	Totali parziali	Totali complessivi
DIRETTORE GENERALE E DIRIGENTI		2	5		7
QUADRI		4	2		6
AREA A	Livello primo	6	4	10	
	Livello secondo	5	8	13	
	Livello terzo	1	0	1	24
AREA B	Livello primo	24	42	66	
	Livello secondo	9	13	22	
	Livello terzo	1	2	3	91
AREA C	Livello primo	4	2	6	
	Livello secondo	7	4	11	
	Livello terzo	0	1	1	18
AREA D	Livello primo	0	0	0	
	Livello secondo	0	0	0	
	Livello terzo	0	0	0	0
TOTALI		63	83		146

Per il Consiglio di Amministrazione

IL PRESIDENTE

(Geom. Fausto Amadasi)

PAGINA BIANCA

**RELAZIONE DEL
CONSIGLIO DI
AMMINISTRAZIONE
AL
BILANCIO CONSUNTIVO
ESERCIZIO 2015**



PAGINA BIANCA

Relazione del Consiglio di Amministrazione

COLLEGHI DELEGATI, il consuntivo 2015 della Cassa Italiana di Previdenza e Assistenza dei Geometri liberi professionisti (di seguito "Cipag", "Cassa" o "Ente"), redatto ai sensi dell' art.5 del vigente Regolamento di amministrazione e contabilità, presenta un risultato economico positivo di 24,6 milioni (15,9 milioni di avanzo in sede di consuntivo 2014).

La Cipag nel corso del 2015 ha continuato a perseguire una politica strategica finalizzata al miglioramento dell'efficienza nel servizio agli associati assicurando nel contempo l'adeguatezza delle prestazioni e la tutela del principio di solidarietà.

La velocità di cambiamento che ha caratterizzato questi anni ha comportato una inevitabile evoluzione dell'organizzazione e delle risorse nonché una gestione più complessa dei flussi informativi aziendali.

Un ruolo sempre più rilevante lo hanno acquisito la comunicazione e le relazioni istituzionali. Tali attività hanno inteso rafforzare la visibilità, la reputazione e la credibilità di Cipag rispetto all'opinione pubblica e agli interlocutori istituzionali, consentendo la promozione di tematiche di particolare interesse per la professione avvalendosi di esperti professionisti in attività di media relations.

Si è avvertita l'impellenza di approfondire – nell'interesse della categoria – i temi relativi alla professione, ai percorsi di accesso alla professione, alla formazione e ad obiettivi previdenziali e regole fiscali.

Si è già avuto modo di rappresentare nei precedenti esercizi il complesso scenario normativo che ha impattato sulla realtà gestionale delle Casse negli ultimi anni. E' oramai ampiamente innescato un processo di "inclusione" delle Casse professionali nella sfera pubblicitica: le considerazioni già esternate in analoghi documenti continuano pertanto a trovare attuale riscontro e il contesto in cui operano gli Enti previdenziali privatizzati continua ad essere oggetto di evoluzione e proliferazione normativa che comporta un aggravio di lavoro e il necessario impiego di risorse aggiuntive.

Come noto l'inclusione nell'elenco ISTAT ha comportato l'obbligo di una serie di misure di contenimento della spesa che in applicazione dell'art. 1 comma 417 della Legge n. 147 del 27/12/2013 possono essere assolte mediante il versamento al bilancio dello Stato di un importo pari al 15% della spesa sostenuta per i consumi intermedi nell'anno 2010.

Il Consiglio di Amministrazione della Cipag nella seduta del 10 giugno 2015 ha deliberato di versare, con riserva di ripetizione l'importo di euro 791.252 assolvendo pertanto alla normativa vigente in materia di contenimento della spesa ai sensi del predetto disposto normativo.

Restano in piedi – come previsto dalla norma – le disposizioni che recano vincoli alle spese del personale e in particolare:

- il divieto di erogare trattamenti economici in sostituzione della fruizione delle ferie di cui al comma 8 dell' art. 5 D.L. 95/12 convertito in L. 135/2012;
- la disposizione normativa dell'art. 5 comma 7 del D.L. 95/12 convertito in L. 135/2012 che dispone l'erogazione di buoni pasto per un valore nominale non superiore a 7 euro.

La legge di stabilità 2015 non ha prorogato il blocco del trattamento economico ordinario spettante ai dipendenti (art. 9 comma 1 del D.L. 78/2010 prorogato a tutto il 2014 dal D.P.R. 122/2013 art. 1 comma 1).

Bilancio Consuntivo Esercizio 2015

Con nota del 27 marzo 2015, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha disposto l'avvio di una verifica amministrativo-contabile nei confronti della Cassa ai sensi dell'art. 14 comma 1 lettera d) della L. 196/2009 in base alla quale, in relazione alle esigenze di controllo e di monitoraggio degli andamenti della finanza pubblica, il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato provvede ad effettuare, tramite i servizi ispettivi di finanza pubblica, verifiche sulla regolarità della gestione amministrativo-contabile delle amministrazioni pubbliche.

La visita ispettiva, compiuta da due Dirigenti dei Servizi Ispettivi di Finanza pubblica, ha avuto ad oggetto numerose attività della Cassa.

All'esito della visita è stata notificata una relazione conclusiva: gli accertamenti svolti hanno evidenziato delle presunte irregolarità in ordine alle quali si è chiesto di assumere iniziative idonee a conseguire l'eliminazione delle stesse.

In particolare è stato eccepito il parziale adempimento dell'obbligo di versamento delle riduzioni dei consumi intermedi a causa della mancata inclusione di alcune voci. In merito la Cipag – non condividendo il ricalcolo effettuato in quanto trattasi di voci escluse dal computo in aderenza alle prescrizioni di cui alla circolare del MEF n. 31/2012 – ha provveduto ad accantonare le presunte integrazioni da versare in attesa di dirimere la questione con i Dicasteri.

In virtù dell'inclusione nell'elenco ISTAT permangono anche per il 2015 i seguenti adempimenti:

- a) l'obbligo di comunicazione dei debiti certi, liquidi ed esigibili sancito dall'art. 7 del D.L. 35/2013 è stato esteso, a soli fini ricognitivi (circolare RGS n. 30/2013) alle amministrazioni incluse nell'elenco ISTAT. Il DL 66/2014 art. 27 ha aggiunto ulteriori obblighi di comunicazione sulla piattaforma elettronica istituita dalla RGS per la comunicazione dei debiti della P.A.;
- b) il DM 27/03/2013 ha stabilito per le amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica, l'obbligo di predisposizione dei seguenti elaborati contabili:
 - 1) Conto consuntivo in termini di cassa (allegato 2 del DM);
 - 2) Rapporto sui risultati di bilancio redatto in conformità alle linee guida generali definite dal DPCM 18 settembre 2012;
 - 3) Rendiconto finanziario in termini di liquidità (OIC 10). In ottemperanza al predetto decreto e alla circolare della Ragioneria dello Stato n. 35 del 22 agosto 2013, integrati dalle istruzioni applicative fornite dal Ministero con nota dell'8 novembre 2013 e del 22 ottobre 2014, si è provveduto alla redazione dei documenti contabili richiesti che costituiscono parte integrante del presente bilancio. Da ultimo la circolare del MEF 13/2015 nel confermare gli adempimenti previsti, specifica l'esigenza di corredare il bilancio d'esercizio anche con il conto economico riclassificato ex allegato 1 del succitato decreto. In ottemperanza alla predetta normativa sono stati introdotti termini per la approvazione dei bilanci consuntivi allineati con la normativa civilistica (30 aprile dell'anno successivo);
- c) in applicazione dell'art. 60 D. Lgs 165/2001 in capo alle amministrazioni incluse nell'elenco ISTAT – a decorrere dal 1° gennaio 2014 – vi è l'onere di presentare alla Corte dei Conti e alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Funzione Pubblica delle amministrazioni statali – il conto annuale delle spese sostenute per il personale.

Sono inoltre stati assolti gli obblighi derivanti dal disposto combinato art. 29 comma 1 D.L. 201/2011 e art. 1 comma 7 D.L. 95/2012 in merito all'acquisto di beni e servizi attraverso convenzioni Consip o centrali di committenza regionali.

Relazione del Consiglio di Amministrazione

Sempre con riferimento alle nuove disposizioni legislative intervenute, già nel corso del 2014 l'Adepp ha promosso una serie di iniziative volte ad approfondire l'applicabilità alle Casse di previdenza di categoria della normativa sulla trasparenza (D.Lgs n. 33/2013) e più in generale, di quella per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione (legge n. 190/2012).

Pur essendo emerso, dai riferiti approfondimenti che tali Enti non rientrano nella platea dei destinatari dei riferiti atti normativi, l'Assemblea dei Presidenti dell'Adepp ha deciso di dotarsi – in via di autoregolamentazione – di proprie linee guida per l'adozione di un "Codice per la Trasparenza" e di un "Codice Etico" che devono essere recepite da ogni singola Cassa con l'approvazione di tali codici.

La Cipag ha pertanto approvato nel corso del 2015 i riferiti codici.

In particolare il Codice Etico fissa i principi sostanziali ai quali l'intero impianto normativo e regolamentare dell'ordinamento interno dell'Ente deve ispirarsi, declinando in tale contesto i valori fondanti della missione istituzionale espressi nell'ambito della legislazione generale e in armonia con gli stessi.

In tale prospettiva si pone anche il Codice per la Trasparenza che concorre a rendere ancora più chiari e fruibili i dati e le informazioni riferite alla struttura organizzativa e ai processi amministrativi gestiti, semplificando ulteriormente le modalità di interazione con gli iscritti.

L'adozione di tali codici comporta una serie di adempimenti che progressivamente si stanno realizzando tra cui una sezione "ad hoc" sul sito istituzionale della Cassa in cui sono riportate le informazioni quali-quantitative ritenute più indicative ai fini di un'informazione trasparente e puntuale.

Nel primi mesi dell'anno 2015 è continuata la normale attività del Fondo Futura.

In data 14 maggio 2015 – come riportato anche nell'informativa del bilancio consuntivo 2014 – si è appresa la notizia della decadenza del Fondo Futura per mancato raggiungimento della base associativa minima prevista in fase di autorizzazione.

La Cipag si è pertanto attivata con i principali interlocutori per avviare le necessarie operazioni di liquidazione previste dalla normativa.

Nella fase antecedente alla liquidazione del Fondo la Cipag, previo approfondimento normativo e tecnico, ha ribadito – come fase preliminare alla liquidazione del Fondo – i motivi della decisione adottata in merito alla diretta imputazione delle spese di *start up* del Fondo, decisione non condivisa dal Collegio dei sindaci e dagli organismi vigilanti. L'Ente ha ribadito di avere operato nel rispetto delle norme statutarie e del Regolamento del Fondo non potendo accogliere il rilievo del Collegio dei Sindaci senza ledere i diritti degli iscritti.

Successivamente, con nota del 4 agosto 2015 i Dicasteri vigilanti hanno comunicato il diniego del Regolamento che disciplinava le modalità di individuazione e destinazione delle risorse scaturenti dagli ulteriori risparmi realizzati in coerenza con le prescrizioni dell'art. 10 bis L.99/2013 deliberato dal Comitato dei Delegati nella seduta del 25 novembre 2014.

La Cipag con nota del 9 ottobre 2015 ha chiesto il riesame degli atti relativi all'approvazione del regolamento ex art. 10 bis e delle osservazioni sulle spese di *start up* ed essendo la stessa rimasta senza riscontro, in data 29 ottobre 2015 ha notificato ricorso giurisdizionale innanzi al TAR del Lazio avverso il predetto provvedimento.

Da ultimo – con nota del 25 febbraio 2016 – gli Enti Vigilanti hanno ribadito – fermo restando che gli oneri di avvio della forma pensionistica complementare sono a carico della fonte istitutiva – di non dare seguito alla predetta delibera del Comitato dei Delegati che disciplinava le modalità di destinazione delle risorse eccedenti gli ulteriori risparmi. Ciò premesso, nelle more di ulteriori sviluppi, la Cassa ha provveduto prudenzialmente all'eliminazione contabile del fondo ex art. 10 bis, fatti salvi gli effetti del ricorso pendente al TAR del Lazio.

Bilancio Consuntivo Esercizio 2015

Con specifico riferimento alle risultanze del bilancio, la gestione previdenziale presenta un avanzo di 11,6 milioni (5,7 milioni nel 2014); essa risente degli effetti della manovra disposta dalla Cassa in ottemperanza a quanto prescritto dall'art. 24 comma 24 del D.L. 201/2011.

Inoltre – a decorrere dall'anno 2015 – trovano applicazione alcune importanti modifiche apportate dal Comitato dei Delegati (31.5.2011) tra cui vanno rammentati l'aumento dell'arco contributivo di riferimento per il calcolo della pensione dai migliori 25 anni sugli ultimi 30 ai migliori 30 sugli ultimi 35; l'aumento dell'aliquota per il calcolo del contributo integrativo dal 4% al 5% (a decorrere dal 2015) i cui effetti si dispiegheranno nell'esercizio 2016; l'ulteriore passo nell'elevazione graduale delle aliquote per il calcolo del contributo soggettivo e aumento graduale della contribuzione soggettiva minima.

Le risultanze previdenziali riflettono la progressiva espansione della spesa pensionistica sebbene gli effetti delle misure di contenimento introdotte abbiano contribuito ad arginare il fenomeno e siano destinate ad incidere sempre più negli anni a venire.

Nel 2015 trova sostanziale conferma la tendenza stabilizzatrice dei pensionamenti di vecchiaia già rilevata negli anni precedenti; tale tendenza dovrebbe consolidarsi per effetto dell'innalzamento graduale dell'età per l'accesso alla pensione di vecchiaia.

E' stato poi effettuato un focus anche sull'andamento delle pensioni di anzianità nel medesimo arco temporale; come meglio illustrato in altra parte della relazione si evidenzia che per questi trattamenti – in un'ottica di contenimento della spesa pensionistica – sono stati deliberati dei criteri più restrittivi per l'accesso che entreranno a regime nel 2020.

Sul fronte contributivo la Cipag ha continuato a perseguire una serrata attività di contrasto all'evasione contributiva che ha previsto nell' esercizio 2015 l'emissione del ruolo per il recupero delle morosità anno 2013 dei soggetti interessati dall'attività amministrativa di contrasto all'evasione contributiva delle società di ingegneria e degli iscritti albo che hanno esercitato l'attività professionale pur non contribuendo alla Cassa. Si tratta di un'attività già avviata nel 2014 e completata nel corso del 2015 con l'emissione del predetto ruolo.

In un'ottica sempre attenta all'evoluzione delle modalità di esercizio della professione, si rappresenta che la Cassa – già nel corso del 2014 – in virtù delle disposizioni riguardanti la società tra professionisti (art. 10 comma 10 L. 183/2011 e DM 34/2013) ha avviato con i Ministeri Vigilanti un iter finalizzato alla definizione per i soci delle società tra professionisti degli obblighi previdenziali compatibili con le disposizioni normative, Statutarie e regolamentari.

Nel 2015 inoltre la Cipag ha concluso la "verifica finanze" riferita agli anni d'imposta 2010-2012. Tale attività si sostanzia nel controllo incrociato tra le dichiarazioni fiscali prodotte dai geometri e le dichiarazioni degli stessi ai fini previdenziali per il predetto periodo.

E' la prima volta che la verifica si effettua su un arco d'imposta i cui imponibili previdenziali sono stati dichiarati con modello Unico PF direttamente all'Agenzia delle Entrate.

La novità più rilevante di questa verifica rispetto alle precedenti è che la stessa non è assoggettata al regime sanzionatorio previsto per le infrazioni legate agli obblighi dichiarativi in quanto le sanzioni per omessa ed infedele comunicazione, in un primo momento abrogate, sono state reintrodotte a far data dall'1.1.2015 e pertanto potranno trovare applicazione per il futuro.

Delle singole posizioni irregolari sono stati informati tutti gli interessati con dettagliate comunicazioni personalizzate che li invitavano, nel contempo, a mettersi in regola tramite il "Portale dei pagamenti" usufruendo di un regime sanzionatorio meno gravoso che incentiva la regolarizzazione spontanea. Definita la fase amministrativa, è stato avviato per gli inadempienti il procedimento di recupero che ha dato luogo all'emissione della cartella esattoriale per coloro che non hanno provveduto a sanare spontaneamente la loro irregolarità usufruendo di un regime sanzionatorio agevolato.

Relazione del Consiglio di Amministrazione

La Cipag ha continuato a promuovere una politica di incoraggiamento al pagamento introducendo modalità di rateizzazione che vengono incontro alle esigenze dell'iscritto. Appurata infatti la situazione di sofferenza dei redditi della categoria, per l'anno 2015 si è introdotta una forma agevolata di pagamento della contribuzione corrente in forma rateizzata e diretta con Cipag, da effettuarsi tramite il portale dei pagamenti: è concessa una dilazione di pagamento in 10 rate (oltre l'esercizio solare). La soluzione introdotta costituisce un'alternativa al sistema di pagamento che utilizza i canali, i termini e le modalità di Unico/F24. Tale alternativa di pagamento è stata estesa – con deliberazione consiliare del 24 febbraio 2016 – anche per il 2016 e per gli anni successivi.

Come da prescrizione normativa, nella seduta di novembre 2015 il Comitato dei Delegati ha approvato il bilancio tecnico al 31 dicembre 2014 che conferma nel medio periodo la situazione di stabilità economica già evidenziata nei precedenti bilanci. In particolare, il saldo previdenziale, dopo un periodo di crescita contenuta, si mantiene sostanzialmente invariato fra i 150-190 milioni di euro dal 2018 al 2052, anno dal quale intraprende un percorso di più decisa crescita. Ancora migliore è l'andamento del saldo corrente per il quale il trend crescente si manifesta sin dal primo anno, in maniera più accentuata dal 2053, circostanza che si riflette sul patrimonio-riserva legale, che evidenzia anch'esso un continuo e sensibile miglioramento in tutto il periodo considerato.

Nell'ambito della gestione degli impieghi patrimoniali, la gestione immobiliare presenta un avanzo di euro 0,8 milioni e la gestione degli impieghi mobiliari e finanziari chiude con un avanzo di euro 31,8 milioni.

Con specifico riferimento alle risultanze della gestione mobiliare, esse risentono della riorganizzazione degli investimenti mobiliari detenuti precedentemente nella piattaforma Polaris multicomparto di cui si è già data informativa nel consuntivo 2014.

La riorganizzazione ha previsto il disinvestimento di tutte le quote detenute nella piattaforma Polaris multicomparto per conferirle nel nuovo comparto dedicato GD2.

La predetta riorganizzazione si è articolata in più fasi:

- a. Fase di lancio del comparto: ha previsto il conferimento in natura (*contribution in kind*) delle quote detenute nel Polaris Fund;
- b. Fase transitoria: le quote dei comparti del Polaris Fund sono state liquidate in natura (*redemption in kind*) e gli investimenti presenti nel comparto sono stati allocati in appositi conti (*pools*);
- c. Fase finale che prevede la piena operatività del comparto che arriverà a beneficiare della struttura del "dynamic pooling".

Tale operazione ha costituito evento realizzativo di tutte le plusvalenze di mercato latenti e ha comportato il pagamento di imposte sul capital gain di circa 45,7 milioni.

Si rammenta in proposito che dal 1° luglio 2014, il D.L. 66/2014 (convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, legge n. 89 del 23 giugno 2014) ha elevato al 26% l'aliquota dell'imposta sostitutiva e delle ritenute sui redditi di natura finanziaria, riconoscendo, per il 2014, un credito di imposta per gli Enti di Previdenza pari all'incremento delle ritenute e imposte.

Anche la legge di stabilità per il 2015 (L. 190/2014) è intervenuta sul regime fiscale delle Casse introducendo un credito d'imposta del 6% sui proventi investiti in attività a medio-lungo termine e concesso nei limiti di uno stanziamento predefinito di 80 milioni di euro su base annua.

Le attività sono state individuate dal decreto del MEF pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 175 del 30 luglio 2015 e sono riconducibili a strumenti finanziari emessi da società operanti nei settori infrastrutturali.

Bilancio Consuntivo Esercizio 2015

La Cipag ha provveduto a determinare il credito d'imposta da richiedere nei termini di legge che sarà successivamente riconosciuto dall'Agenzia delle Entrate in misura percentuale sulla base del rapporto tra l'ammontare delle risorse stanziato per ciascun anno e l'ammontare del credito d'imposta richiesto.

Per maggiori dettagli sulle risultanze della gestione degli impieghi patrimoniali si rinvia alle analisi contenute nelle pagine successive.

Si rammenta in proposito che il decreto interministeriale del 5 giugno 2012 ha disciplinato le modalità con cui la COVIP riferisce ai Ministeri vigilanti in merito alle risultanze dell'attività di controllo esercitate ai sensi dell'art. 14 comma 1 del D.L. 98/2011 convertito dalla L. 111/2011.

E' tuttora in corso di approvazione il decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze recante disposizioni in materia di investimento delle risorse finanziarie degli Enti previdenziali, dei conflitti di interesse e di depositario. Come noto, gli scopi perseguiti sono principalmente la tutela previdenziale degli iscritti a fronte di una contribuzione obbligatoria e la stabilità finanziaria (condizione necessaria all'assolvimento dei compiti istituzionali). La norma vuole introdurre sia limiti quantitativi sia oneri informativi in capo agli Enti da assolvere mediante l'invio ai Ministeri Vigilanti di documenti specificamente redatti.

Sotto l'aspetto organizzativo e funzionale la Cipag ha continuato a perseguire nel 2015 implementazioni procedurali finalizzate ad agevolare sempre più l'iscritto nei suoi rapporti con l'Ente, rendendoli più efficaci e ha continuato a promuovere una politica di contenimento dei costi contemperando le esigenze di economicità ed efficienza.

In tale direzione si inserisce la risoluzione – a decorrere dal 31 gennaio 2015 – della locazione passiva di Palazzo Malaspina ove erano precedentemente allocati alcuni uffici con conseguente ottimizzazione degli spazi di Palazzo Corrodi per assorbire le unità dislocate.

Anche in materia di risorse umane si conferma la politica di contenimento dell'organico e l'ottimizzazione dei processi operativi.

La Cipag ha intrapreso un nuovo percorso organizzativo orientando i processi ad una valorizzazione dell'interfaccia con gli associati in un'ottica di *customer relationship management* (CRM).

Attraverso la semplificazione dei processi, la responsabilizzazione, la trasversalità e la flessibilità, si mira ad una equilibrata ripartizione delle attività favorendo il processo di comunicazione osmotica tra gli uffici.

In funzione delle esigenze perseguite è stata effettuata una valutazione delle risorse con l'ausilio di esperti leader nel settore. L'obiettivo perseguito è quello di supportare il personale – nel più ampio contesto socio-economico in cui la Cipag agisce – nell'individuare le proprie potenzialità e inclinazioni personali rispetto al lavoro e metterle al servizio della propria crescita e orientamento professionale.

L'assessment del personale è accompagnato dalla mappatura e dalla rivisitazione dei processi di lavoro per renderli coerenti ed in linea con le attività rinnovate e le avanzate procedure informatiche.

Le predette attività sono finalizzate ad una ristrutturazione che sarà realizzata nella prima metà del 2016.

Con riferimento alla formazione, la Cassa ha indirizzato verso attività formative specialistiche le figure professionali interessate (gestione del personale, privacy, regime fiscale, ecc.) e si avvarrà sempre più sistematicamente del supporto dei corsi di formazione per massimizzare il potenziale delle singole risorse migliorando l'approccio agli iscritti/collegi in aderenza alla nuova *vision*.

SINTESI DEI RISULTATI FINANZIARI ED ECONOMICO PATRIMONIALI

Il bilancio consuntivo dell'esercizio 2015, redatto ai sensi dell'art. 5 del Regolamento di amministrazione e contabilità, si articola nel rendiconto finanziario, nella situazione patrimoniale, nel conto economico e relativa nota esplicativa. Al bilancio consuntivo sono altresì annessi la situazione finanziaria di fine esercizio e i documenti contabili ex DM 27 marzo 2013 e circolari della Ragioneria dello Stato n. 35/2013, n. 13/2015 e n. 32/2015. Sono inoltre allegati il rendiconto di liquidazione del Fondo Pensione Futura, il bilancio della Società Groma, il bilancio della Società Inarcheck S.p.A. e il conto consolidato con il conto consuntivo della Società Groma S.r.l. e relativa relazione esplicativa.

I risultati complessivi della gestione 2015, si riassumono nei seguenti dati finanziari ed economico-patrimoniali di sintesi:

(in migliaia di euro)	2015	2014	Variazioni
Risultato finanziario di competenza :			
- Saldo di parte corrente	-23.595	23.560	-47.155
- Saldo dei movimenti in conto capitale	162.106	95.808	66.298
Totale	138.511	119.368	19.143
Avanzo di amministrazione al 31 dicembre	723.974	586.742	137.232
Consistenza patrimoniale netta al 31 dicembre	2.256.944	2.232.353	24.591
Risultato economico di esercizio	24.591	15.934	8.657

Bilancio Consuntivo Esercizio 2015

SITUAZIONE FINANZIARIA

a) Gestione di competenza

Il rendiconto finanziario di competenza dell'esercizio 2015 presenta entrate per euro 1.010,5 milioni e spese per euro 872 milioni, con avanzo di competenza pari a euro 138,5 milioni, costituito da un'eccedenza delle uscite sulle entrate di parte corrente pari a euro 23,6 milioni e da un'eccedenza delle entrate sulle spese in conto capitale di euro 162,1 milioni, come rilevasi in sintesi dal prospetto che segue.

MOVIMENTO FINANZIARIO DI COMPETENZA (in migliaia di euro)	2015	2014	Variazioni
Movimento di parte corrente	-23.595	23.560	-47.155
<i>Entrate (titt. 1 e 3)</i>	534.482	521.994	12.488
<i>Spese (tit. 1)</i>	558.077	498.434	59.643
Movimento in conto capitale	162.106	95.808	66.298
<i>Realizzi e entrate per partite varie (titt. 4 e 6)</i>	350.609	205.060	145.549
<i>Impieghi e spese per partite varie (titt. 2 e 3)</i>	188.503	109.252	79.251
Movimenti per partite di giro	0	0	0
<i>Entrate (tit. 7)</i>	125.464	116.028	9.436
<i>Spese (tit. 4)</i>	125.464	116.028	9.436
Movimento complessivo	138.511	119.368	19.143
<i>Entrate complessive</i>	1.010.555	843.082	167.473
<i>Spese complessive</i>	872.044	723.714	148.330

Il disavanzo di parte corrente di 23,6 milioni è essenzialmente connesso con il versamento dell'imposta sul *capital gains* a seguito della riorganizzazione degli investimenti mobiliari pari a 45,7 milioni ed è compensato dalla plusvalenza mobiliare economicamente registrata per un importo pari a 90 milioni.

Ai fini di una valutazione generale dell'andamento della gestione finanziaria, si riportano qui di seguito, distinte per categoria, le componenti del movimento finanziario di parte corrente dell'esercizio 2015, raffrontate con i corrispondenti importi del 2014.